

ARKLAB | STUDIO DI
ARCHITETTURA

Architettura Architecture

ARKLAB opera dal 1994 in diversi ambiti: progettazione architettonica, restauro, architettura di interni, allestimento, design, progetti integrati sul territorio.

Nato dall'unione di singole esperienze professionali è un gruppo di progettazione interdisciplinare in grado di lavorare nei vari ambiti della progettazione, dall'allestimento a progetti sul territorio con uguale competenza.

Il nostro metodo di lavoro permette il controllo del progetto dalla fase progettuale a quella esecutiva.

ARKLAB sviluppa i progetti dall'idea alla realizzazione, con un continuo controllo dell'opera grazie all'impegno che dedica ad ogni lavoro e alla ventennale esperienza maturata.

Selezione progetti di architettura

Museo dell'Autodromo Enzo e Dino Ferrari	pag. 5
Hub turistico Autodromo Enzo e Dino Ferrari	pag. 9
Sala conferenze 3elle	pag. 13
Uffici Enoteca Regionale Emilia Romagna	pag. 17
Uffici Wienerberger Italia	pag. 21
Uffici Filomarket	pag. 25
Uffici Confederazione Italiana Agricoltori sede di Imola	pag. 29
Uffici Kaama	pag. 33
Uffici Confartigianato sede di Imola	pag. 37
Palazzo Aldrovandi	pag. 41
“Palazzo Nuovo” - Palazzo Comunale di Imola	pag. 45
Villa Due Torri	pag. 49
Borgo di Castiglioncelli	pag. 53
Residenze monofamiliari Montericco	pag. 57
Casa FZ	pag. 61
Scuola secondaria di primo grado “L. Orsini”	pag. 65
Casa della Salute Navile	pag. 69
Piscina comunale Ruggi	pag. 73



Museo dell'Autodromo Enzo e Dino Ferrari

Imola (Bo)

Museo dell'Autodromo Enzo e Dino Ferrari

La realizzazione del Museo è stata l'occasione per intraprendere un nuovo *restyling* dell'Autodromo, punto di partenza di un più ampio *masterplan*.

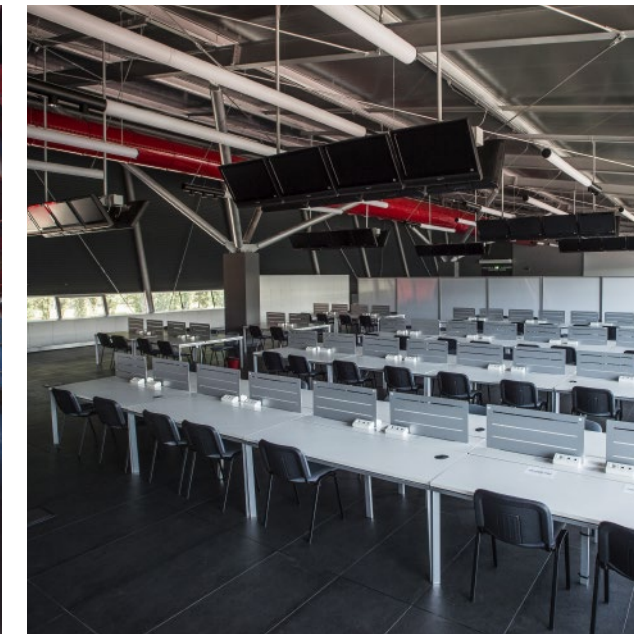
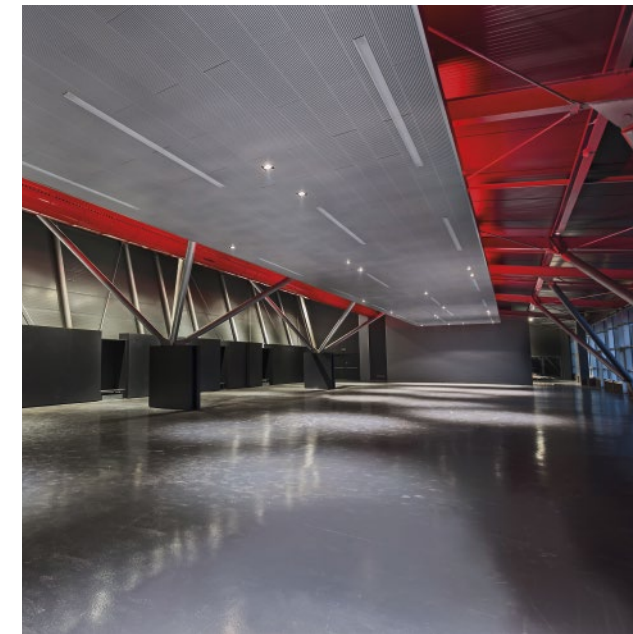
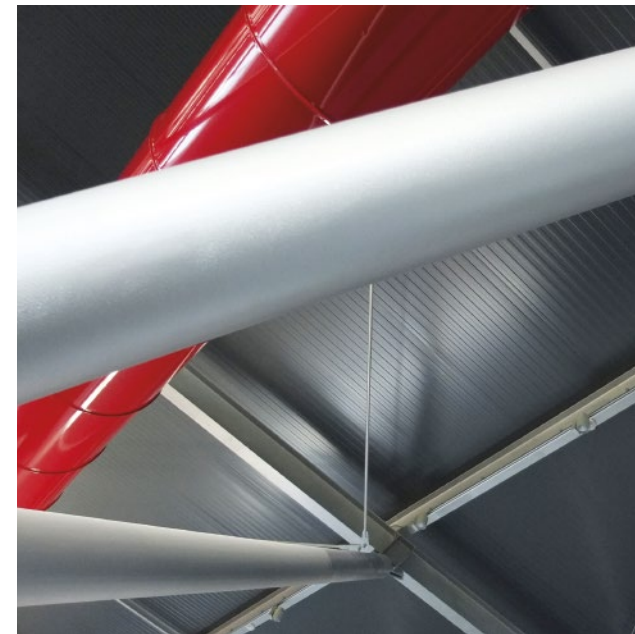
Sul primo blocco del corpo box esistente sono stati realizzati lo spazio museale ed un terrazzo coperto, caratterizzati da una nuova copertura tecnologica, che rappresenta un forte segno evocativo, ispirato al mondo motoristico.

Il segno generatore del progetto è infatti la grande parete-copertura, realizzata in lamiera ondulata grigia e ritmata dal contrappunto dei pilastri che proseguono oltre la copertura come pennoni.

La pelle in lamiera ondulata di colore grigio scuro si piega abbracciando il corpo box esistente e da facciata diviene copertura, creando un forte segno orizzontale che si confronta in un dialogo continuo con l'architettura fino ad oggi simbolo dell'Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola, la ex torre Marlboro.

Il fronte ovest, lato di ingresso, è caratterizzato da un grande volume rosso al primo piano che rimane sotteso sotto la copertura, mentre al piano terra una teca in vetro, ingresso al museo, spunta dal volume, come se fosse proiettata verso l'esterno per accogliere i visitatori.

L'elemento copertura-parete, il volume rosso e la teca di ingresso, giocano tra loro con tagli e giustapposizioni diagonali con un effetto dinamico come se ogni elemento stesse per muoversi e cambiare posizione, creando così un continuo gioco di prospettive e ombre.





Hub turistico Autodromo Enzo e Dino Ferrari

Imola (Bo)

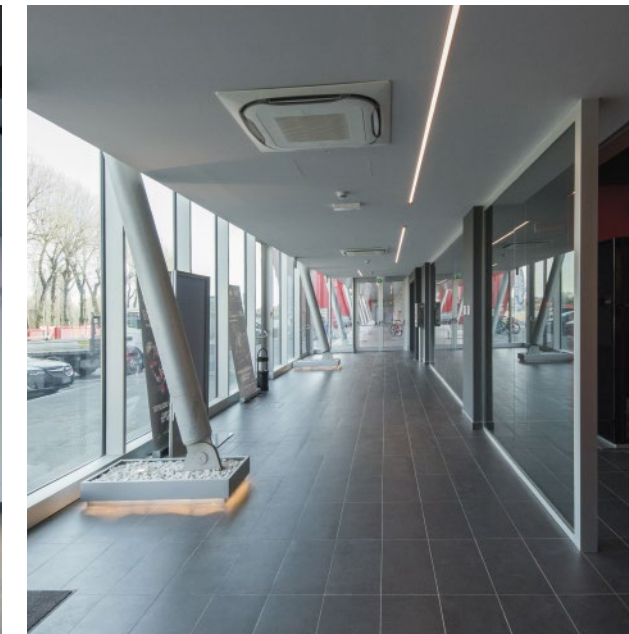
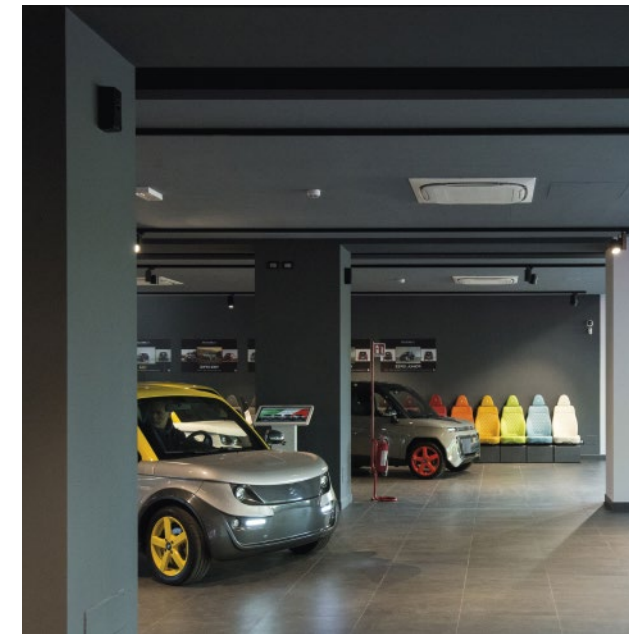
Hub turistico Autodromo Enzo e Dino Ferrari

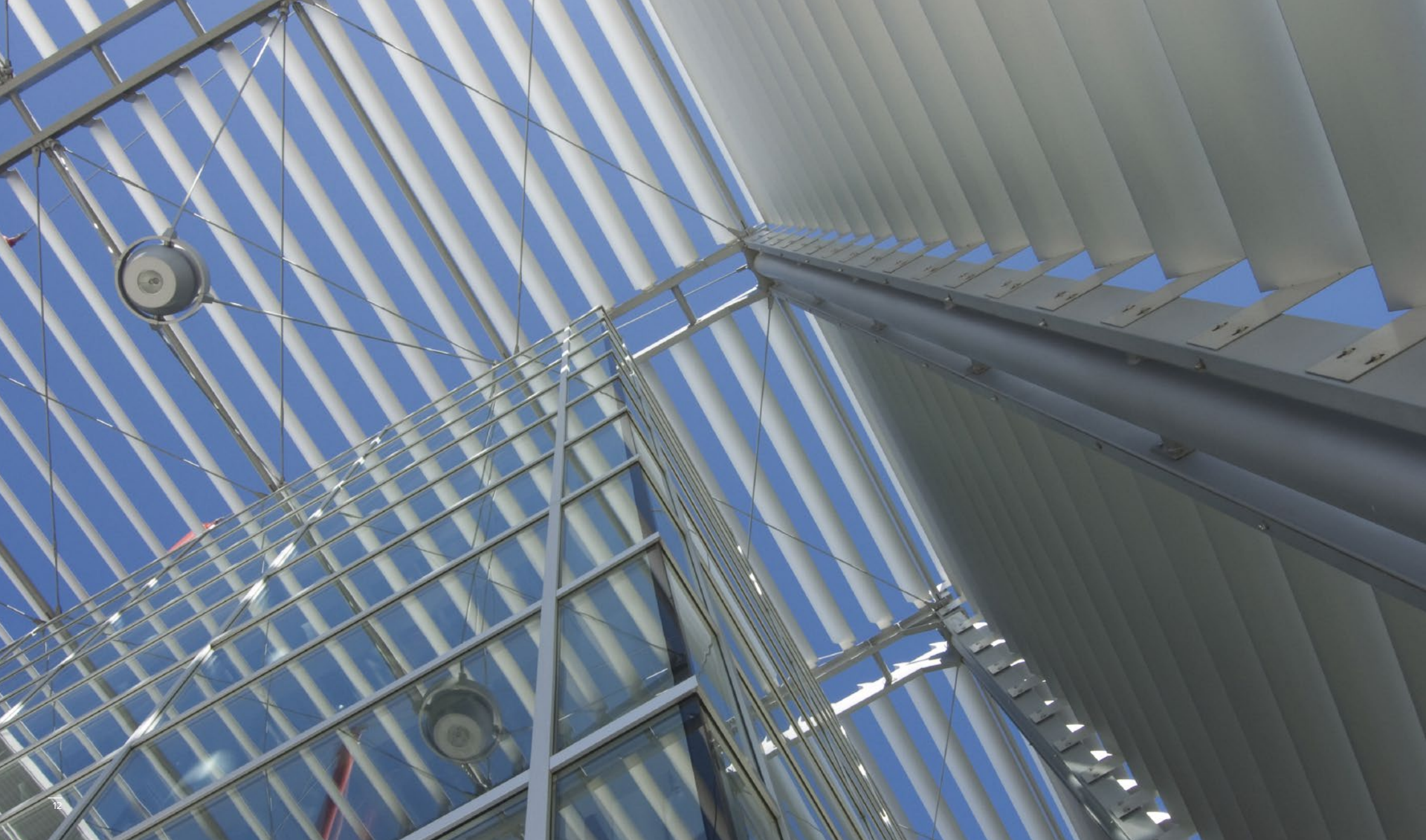
Il progetto dell'Hub Turistico si colloca all'interno dell'articolato programma di interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione degli spazi dell'Autodromo di Imola.

Il piano terra dell'ex media center, è stato completamente ridisegnato, creando una serie di spazi che completano il progetto del centro polifunzionale dell'Autodromo Enzo e Dino Ferrari, lavorando in sinergia con il museo.

Dalla hall del museo è stata creata una galleria vetrata che connette i nuovi spazi di ristorazione, bookshop e ufficio turistico.

Al termine della galleria il percorso prosegue come portico, e qui con gradi vetrine si affacciano i nuovi spazi commerciali.





Sala conferenze 3elle

Imola (Bo)

Sala conferenze 3elle

L'intervento proposto consiste nella ristrutturazione con ampliamento e cambio di destinazione di un edificio industriale esistente, precedentemente utilizzato come magazzino e laboratorio prototipi. L'azienda, produttrice di serramenti in legno, necessitava di una nuova sala mostra dei prodotti e una sala assembleare.

L'edificio esistente è stato interamente rivestito in lamiera ondulata d'alluminio, il cui sviluppo orizzontale è enfatizzato ulteriormente dalle lamelle in metallo poste come filtro per le finestre esistenti, ora completamente incorporate nel nuovo disegno architettonico, e dal frangisole che definisce il fronte principale, correndo sia sulla facciata, sia in copertura sul volume di ingresso. All'edificio esistente è stata accostata una teca in vetro trasparente, che segnala e protegge la zona di ingresso, caratterizzata da un gioco tra elementi verticali ed orizzontali, tra vetro e metallo, con note di colore rosso, che richiamano il marchio 3elle. Le colonne che segnalano la cesura tra l'edificio esistente reinterpretato e la teca di ingresso sono infatti rosse, così come il blocco dell'ascensore, elemento baricentrico rispetto all'atrio vetrato.

All'interno la sala conferenze è rivestita in pannelli di legno fresato, garantendo al contempo un aspetto sobrio ed elegante dell'ambiente ed un'ottima acustica. Il pavimento industriale in legno scuro è nelle stesse tonalità delle sedute e trova nell'ampio banco rosso una accentuazione che crea un contrasto con i colori chiari delle pareti e della copertura.





Uffici Enoteca Regionale Emilia Romagna

Toscanella di Dozza (Bo)

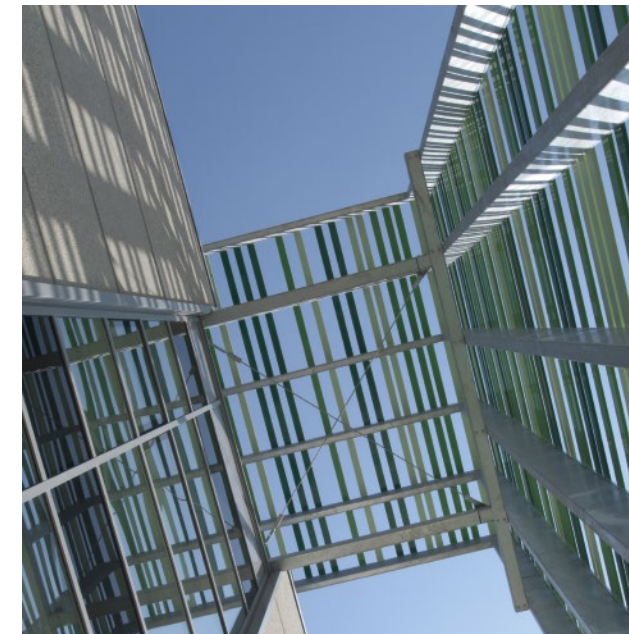
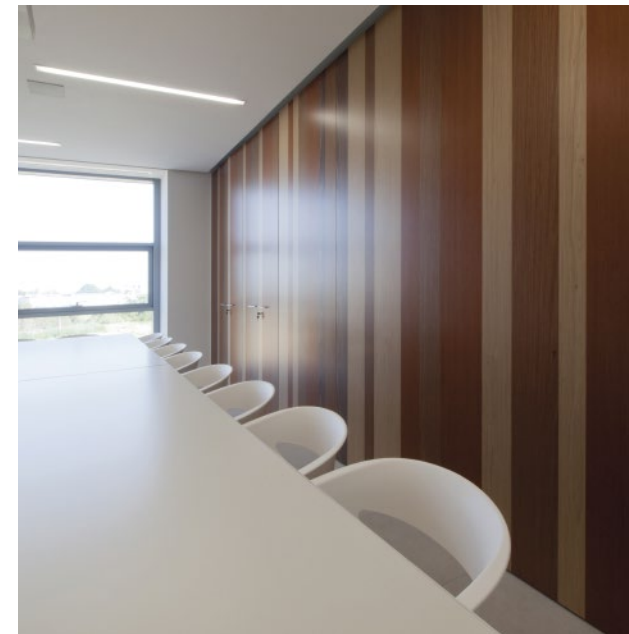
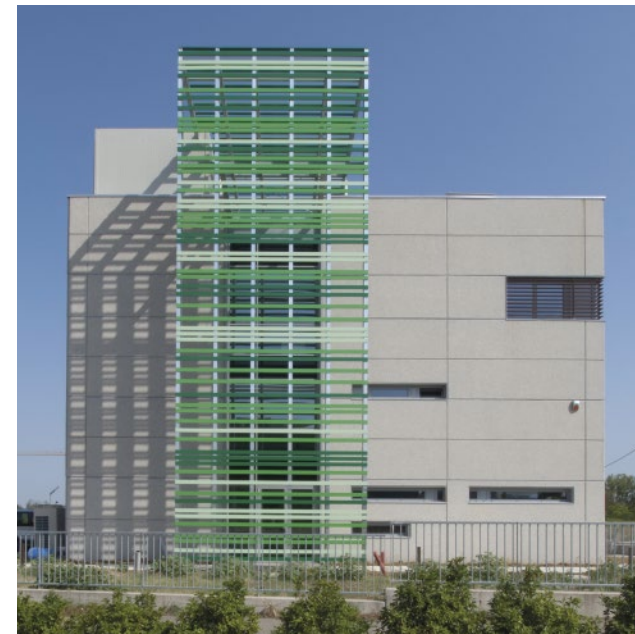
Uffici Enoteca Regionale Emilia Romagna

Un volume prefabbricato in cemento, caratterizzato da un disegno a fasce orizzontali e tagliato da una vetrata a tutta altezza protetta da un frangisole, è il progetto per la nuova sede di uffici e magazzino per l'Enoteca Regionale dell'Emilia Romagna.

Il frangisole, che protegge la vetrata a ovest segnalandolo la presenza dell'ingresso degli uffici, è realizzato con doghe in alluminio verniciato di tre verdi differenti posizionate mediante un disegno a passo variabile, così da creare un effetto di luce vibrante, richiamo alla natura e ai filari di viti.

La traccia di colore verde sale fino a contornare l'intero edificio e si trasforma in pergolato sul terrazzo in copertura, spazio che si presta a presentazioni ed eventi all'aperto e da dove si può ammirare lo *skyline* delle colline di Dozza.

Internamente, l'edificio è caratterizzato dall'uso di rivestimenti in legno con un disegno che alterna fasce di dimensioni differenti, creando pareti dai colori caldi e cangianti, come esplicito richiamo alle botti e ai tini. Il vano scale diventa una parete-contenitore in legno con nicchie che accolgono le varie bottiglie di vino, mentre le pareti del foyer del secondo piano, a doghe verticali in diverse finiture lignee, creano un ambiente accogliente e luminoso dove trovano collocazione la reception, l'area di attesa e la sala riunioni.





Uffici Wienerberger Italia

Bubano (Bo)

Uffici Wienerberger Italia

Il progetto della sede italiana della Wienerberger, una delle più grandi aziende produttrici di laterizi in Italia e nel mondo, è stato ispirato dall'analisi del sito e dalla tipologia dell'attività.

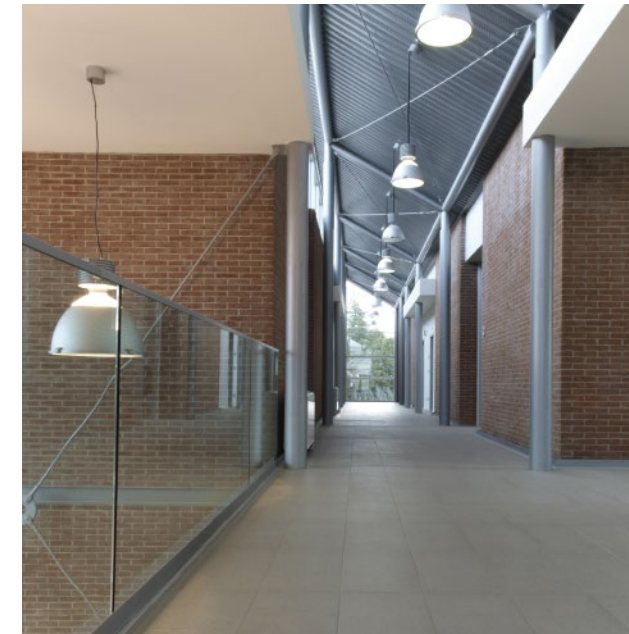
Il carattere formale dell'edificio riprende le pile di laterizi stoccate nei magazzini a cielo aperto dell'azienda: il fabbricato si sviluppa con gli ambienti di lavoro costituiti come fossero "scatole" di mattoni indipendenti, di varie dimensioni e distribuite in maniera libera lungo l'asse longitudinale.

L'edificio si sviluppa su tre livelli, di cui uno seminterrato e due completamente fuori terra. Il seminterrato contiene i locali tecnici, gli archivi ed alcuni spazi operativi che si affacciano sul lato aperto del fabbricato. Al piano terra si trova l'ingresso principale a doppio volume dove si affaccia il ballatoio del primo piano.

Lo spazio distributivo tra gli uffici si articola riempiendo lo spazio tra i vari blocchi con passerelle e doppi volumi e risulta evidente sulle facciate, grazie a vetrate continue, inclinate sul fronte di ingresso.

Internamente i collegamenti tra gli uffici sono realizzati con una passerella metallica staccata dai blocchi in laterizio sui tre livelli, sia strutturalmente sia formalmente. In particolare lo spazio distributivo principale viene sottolineato da una copertura inclinata in acciaio, che si sviluppa in altezza.

Esternamente i piani sono marcati da un elemento orizzontale metallico, che sottolinea il richiamo alle cataste di materiali.





Uffici Filomarket

Imola (Bo)

Uffici Filomarket

Da un solido nucleo rivestito in pannelli di fibroce-mento si sviluppa un sistema di setti sfasati in allu-minio, che sul lato orientale rimangono paralleli alla facciata, mentre sul lato opposto si modulano come vele sospinte da un'energia che dall'interno tende ad espandersi verso l'esterno.

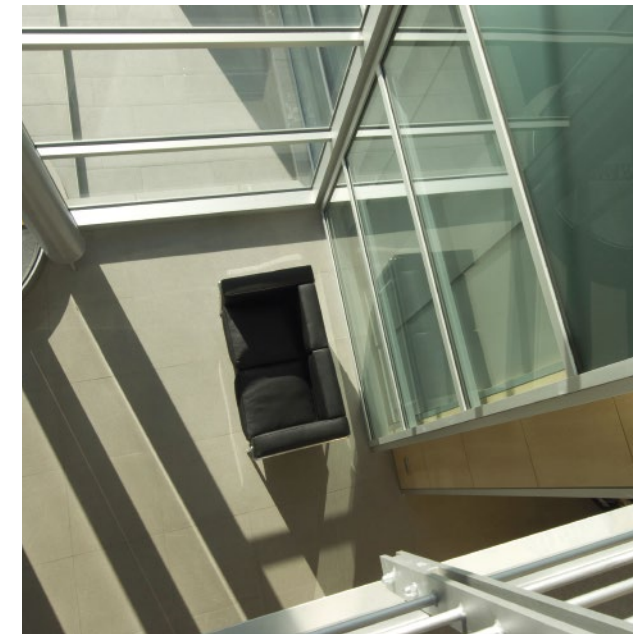
Il lato orientato a sud è invece caratterizzato da un grande *brise-soleil* con lamelle di alluminio montate su telai metallici, che schermo tutta la grande vetrata fin sulla copertura, dove diviene pergolato a corona-mento dell'edificio e protezione del terrazzo.

Internamente l'edificio è strutturato in due blocchi se-parati dal grande atrio di ingresso a triplo volume, at-traversato dalle passerelle di collegamento ai vari piani. Gli ambienti interni sono improntati alla traspa-renza, con ambienti di lavoro connessi visivamente tra loro e illuminati dalla luce naturale, che penetra all'interno attraverso le grandi vetrate presenti tra gli spazi tra i setti e il volume centrale.

I pavimenti in grès grigio, l'acciaio e il vetro sono i materiali che caratterizzano gli uffici, riportando il for-te segno tecnologico dell'esterno agli spazi interni.

Nell'atrio le due grandi pareti a tutta altezza rivestite in legno dialogano con gli altri materiali per creare un ambiente più caldo e domestico.

Grande cura è stata dedicata all'illuminazione sceno-grafica che anima l'edificio nella notte, colorando di giallo la vetrata principale tra il corpo centrale e la grande vela, con richiamo al colore principale della *brand identity*, così da risultare un forte segno distin-guibile soprattutto dalla vicina autostrada.





Uffici Confederazione Italiana Agricoltori sede di Imola

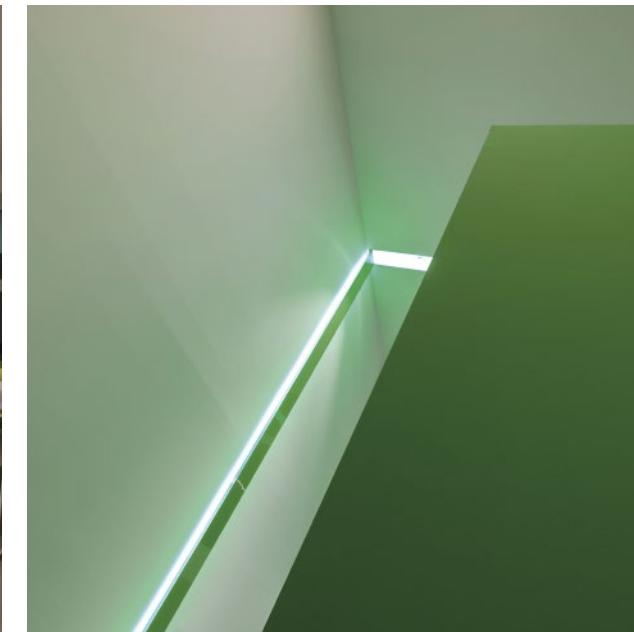
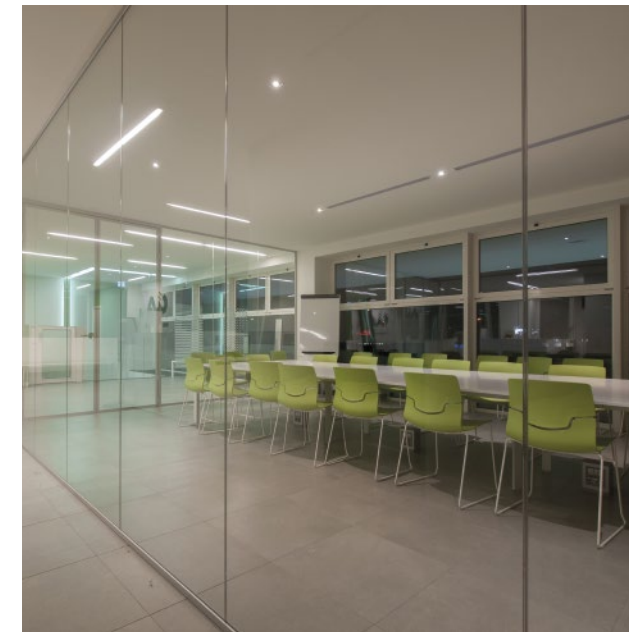
Imola (Bo)

Confederazione italiana agricoltori sede di Imola

Collocati al secondo piano di un edificio commerciale nella zona industriale di Imola, gli uffici della Confederazione Italiana Agricoltori, sono pensati come uno spazio piacevole e funzionale per gli associati del territorio circostante.

Un setto di colore verde, che racchiudendo l'ascensore si sviluppa attorno alle scale, accompagna il visitatore dall'ingresso alla reception del primo piano. Questo percorso è sottolineato da un taglio di luce, che dalla parete prosegue sul controsoffitto e che di sera sottolinea la presenza degli uffici con un'intensa luce verde, forte segno scenografico e rimando ai colori aziendali.

Gli uffici si sviluppano lungo corridoi animati dal gioco cromatico tra i rivestimenti lignei e il colore bianco delle pareti attrezzate, in un ritmo scandito dalle porte vetrate e dai volumi verdi. All'interno degli uffici il gioco dei rivestimenti continua con l'alternanza dei rivestimenti degli armadi che dividono gli uffici, inducendo nel visitatore un'impressione complessiva di dinamicità e ricchezza.





Uffici Kaama

Imola (Bo)

Uffici Kaama

Il progetto per la nuova sede degli uffici Kaama, azienda di abbigliamento tecnico professionale, ha interessato il recupero di un edificio produttivo esistente. Il linguaggio architettonico è di chiara ispirazione tecnologica, con il colore grigio antracite, i rivestimenti in alluminio e il vetro assunti come elementi principali dell'intervento.

Il fronte principale è caratterizzato da una grande facciata in vetro specchiante, che omogeneizza le vetrate esistenti precedentemente divise nei due piani. La vetrata è stata poi portata all'esterno, quasi come una teca incassata nella parete.

La facciata rivestita in lastre di alluminio sottolinea un'orizzontalità ripresa anche nel disegno della grande vetrata.

L'ingresso agli uffici è collocato tra lo slittamento dei due setti in alluminio ed è sottolineato dalla presenza di una grande pensilina sospesa.

All'interno è stato utilizzato lo stesso linguaggio formale e si sono impiegati gli stessi elementi (pareti grigie, vetro e alluminio), scaldati però da un pavimento in legno fortemente materico, con un chiaro richiamo industriale. Il mondo della produzione e dell'industria, *core business* dell'azienda, è evocato anche dalla scala che porta al piano superiore, la cui struttura esistente è stata mantenuta volutamente in vista. La scala si sviluppa nell'elegante doppio volume, in un ritmo dinamico, animato da elementi luminosi sospesi.





Uffici Confartigianato sede di Imola

Imola (Bo)

Uffici Confartigianato sede di Imola

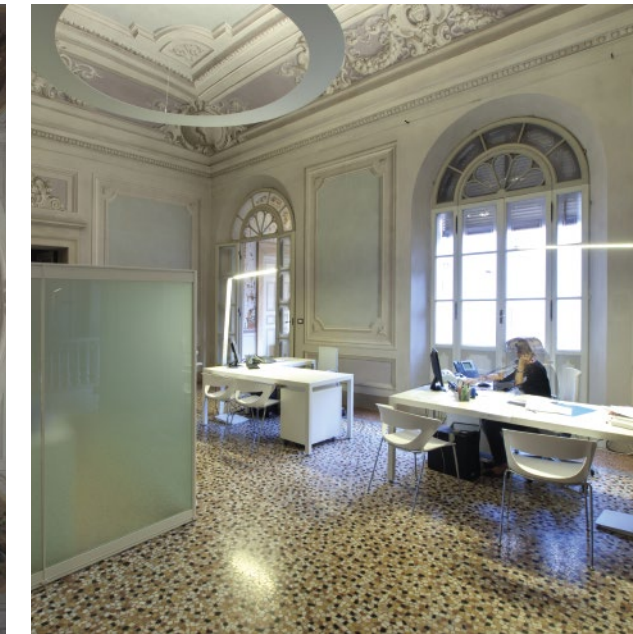
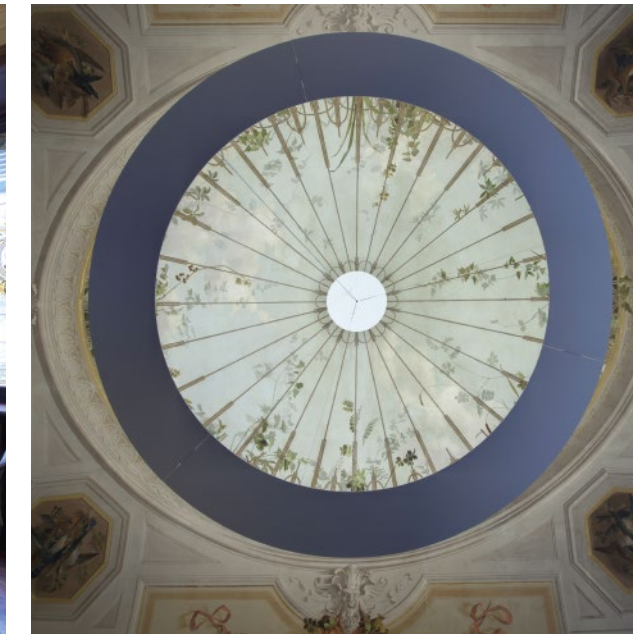
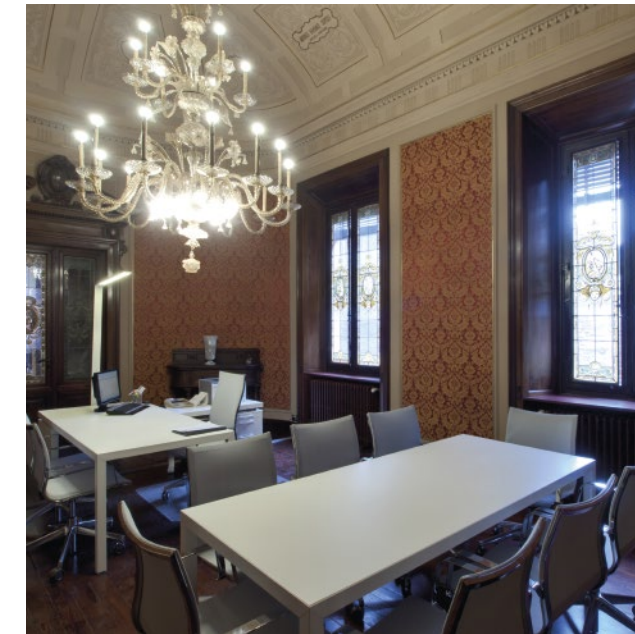
Il progetto della sede imolese di Confartigianato al piano nobile dell'antico Palazzo Vacchi Suzzi è stato sviluppato dal gruppo di lavoro con il massimo rispetto per gli ambienti in cui si è intervenuti.

Il primo obiettivo è stato quello del restauro dell'esistente, per valorizzare gli ampi spazi sontuosamente decorati.

Si è in principio proceduto con la pulizia degli affreschi e delle decorazioni ed il restauro dei pavimenti originali in cotto e in palladiana di marmo.

Si sono poi create le aree funzionali per gli uffici, considerando l'edificio come un prezioso involucro da rispettare, pur non tentando una mimesi con l'esistente, tenendo quindi distinti volutamente i nuovi spazi lavorativi, con un segno estremamente essenziale ma deciso.

La scelta è stata quella di utilizzare il colore bianco come segno distintivo per l'intervento, utilizzandolo per i tavoli, le sedute e i corpi illuminanti.





Palazzo Aldrovandi

Imola (Bo)

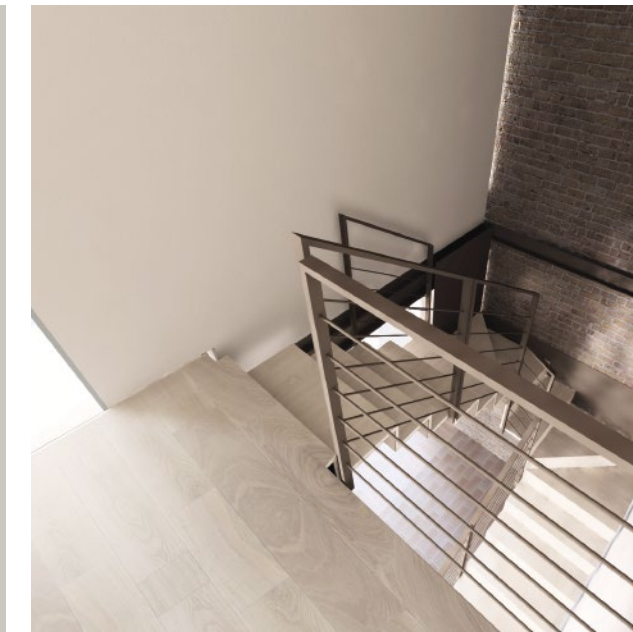
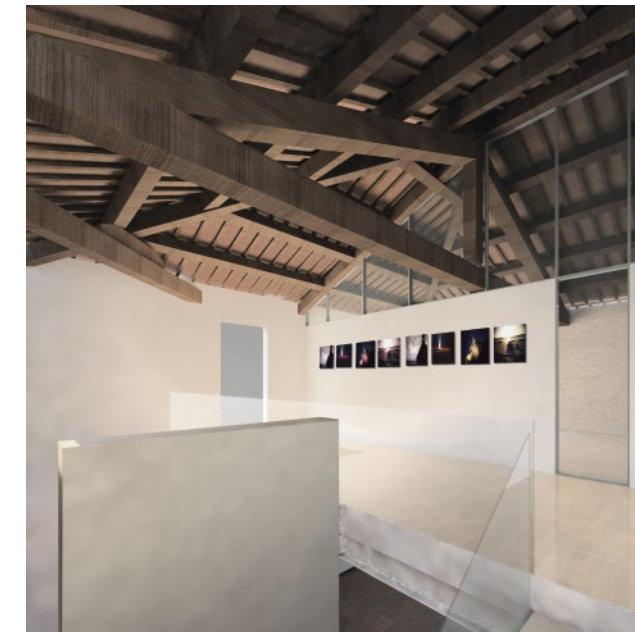
Restauro, rifunzionalizzazione e risanamento conservativo di Palazzo Aldrovandi

L'edificio, situato a pochi metri dalla piazza principale del centro storico di Imola, ha origini del XII secolo ed ha subito nel corso dei secoli varie trasformazioni dall'originario palazzo medievale con torre fino alla sopraelevazione degli anni '40.

Il Palazzo conserva ancora una bella corte centrale, caratteristica dei palazzi rinascimentali, con una zona porticata che sottolinea l'ingresso principale adornata da archi, capitelli ionici e volte a crociera.

Il progetto prevede la realizzazione di diversi alloggi e posti auto, recuperando la corte interna, valorizzando lo scalone di rappresentanza e riorganizzando la distribuzione dell'edificio per disimpegnare agevolmente i vari alloggi.

Oltre alla riorganizzazione in termini funzionali dell'edificio con l'inserimento di due ascensori in ferro e vetro nella corte interna, si sono effettuati lavori di riqualificazione architettonica, con l'eliminazione di elementi incongrui, il risanamento e la ripulitura delle superfici e la realizzazione di una nuova pavimentazione in lastre di arenaria e cubetti di selce, nel rispetto del valore storico e artistico dell'edificio, senza alterare la natura originaria del complesso architettonico.





“Palazzo Nuovo” - Palazzo Comunale di Imola

Imola (Bo)

Restauro conservativo e miglioramento sismico della porzione del Palazzo Comunale denominata “Palazzo Nuovo”

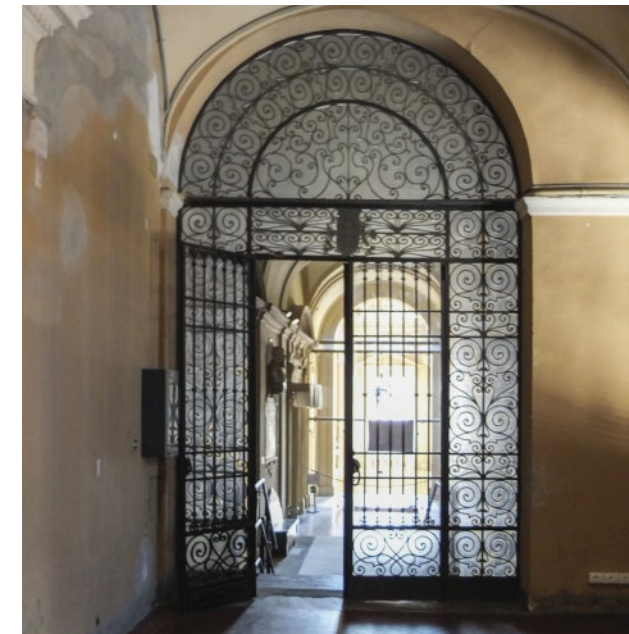
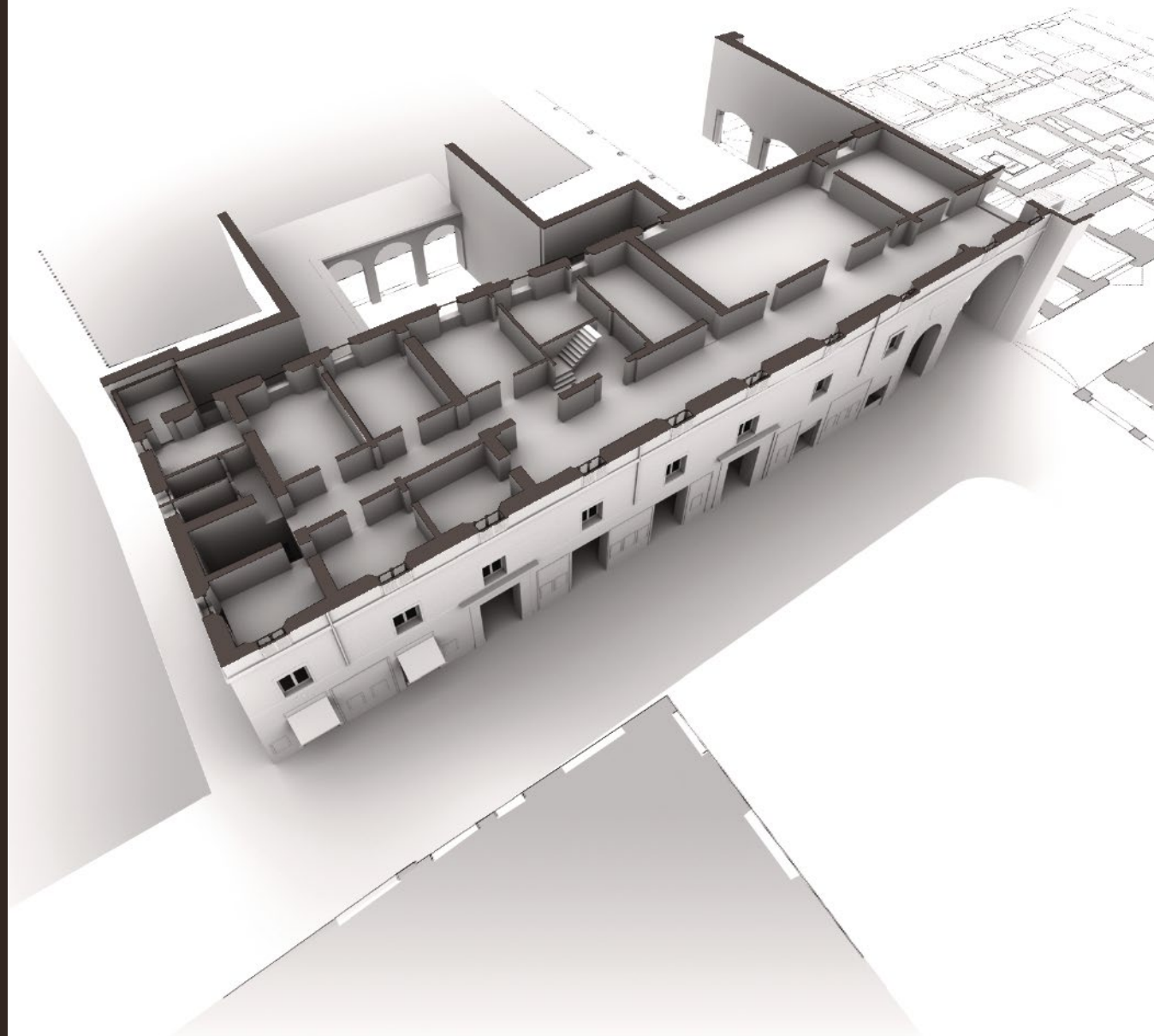
Il progetto interessa l'intera porzione nord del Palazzo Comunale di Imola, denominata “Palazzo Nuovo”, che le fonti storiche indicano come sede definitiva ed ufficiale delle istituzioni comunali nel 1248.

L'attuale conformazione del Palazzo Nuovo è frutto di numerose trasformazioni dell'impianto originario avvenute in interventi succedutesi nel tempo senza una logica unitaria, con trasformazioni della distribuzione interna, sopraelevazioni ed ampliamenti, che hanno compromesso la staticità delle strutture portanti, ulteriormente provate dagli eventi sismici che si sono manifestati nel corso dei secoli fino ai tempi recenti.

L'edificio è a pianta rettangolare e si sviluppa su tre piani principali e su un ammezzato, gli interventi riguarderanno tutti i piani, compresa la copertura e prevedono un restauro di tipo conservativo, con la minima quantità di operazioni invasive e distruttive.

Il progetto consiste nella messa norma, nel consolidamento strutturale e nelle rifunionalizzazione del complesso, con la creazione di nuovi spazi commerciali al piano terra e ammezzato, un nuovo atrio di ingresso con la riorganizzazione del primo e secondo piano a uffici dell'amministrazione comunale.

Verranno valorizzati gli spazi nel rispetto dell'edificio storico, recuperando quando possibile gli antichi volumi, con l'eliminazione degli elementi incongrui.





Villa Due Torri

Bologna

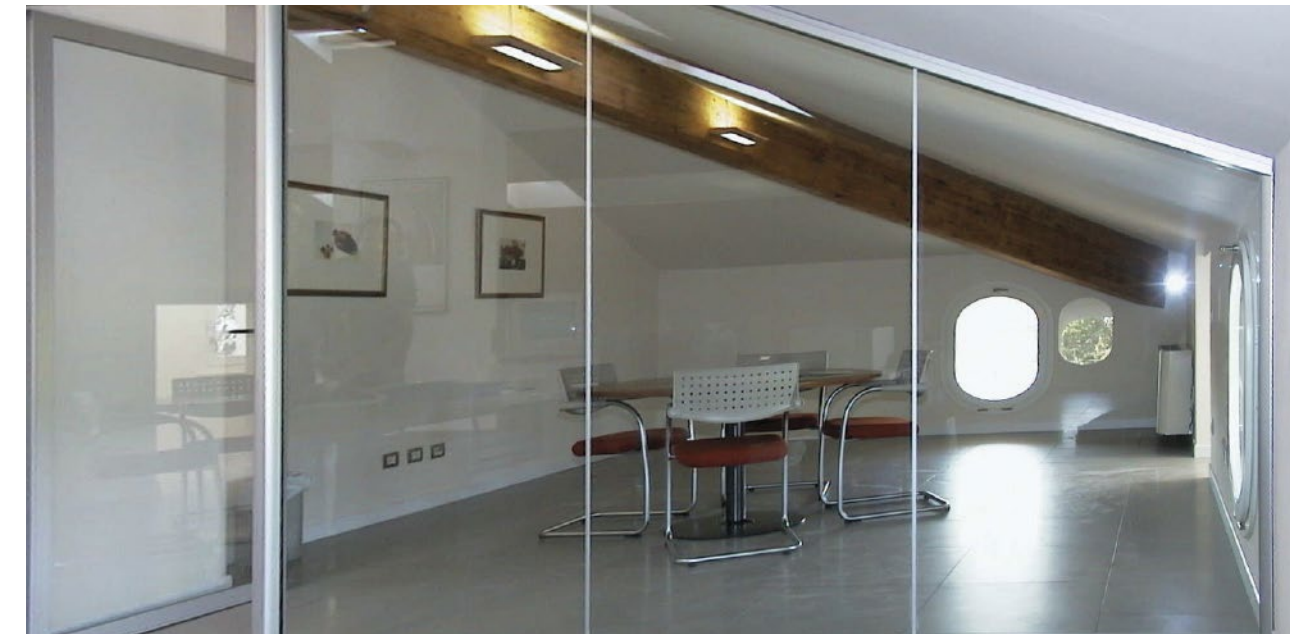
Restauro e rifunzionalizzazione di Villa Due Torri - sede della federazione provinciale di Coldiretti Bologna

L'impianto originale di Villa Due Torri è di fine 1700-inizio 1800: l'edificio è a pianta quadrata, tipica del territorio bolognese, con la particolarità di due torrette quadrangolari, aggiunte successivamente nel corso dell'800.

Il progetto ha previsto il cambio di destinazione d'uso da abitazione a sede istituzionale amministrativa e nel complesso gli interventi sugli spazi interni sono stati minimi e finalizzati a mantenere nel loro assetto originario gli ambienti.

Nell'androne passante a piano terra e nel corrispondente disimpegno al primo piano per dividere e rendere maggiormente funzionali alcuni spazi si sono inserite vetrate d'arredo con telai di disegno minimale, tali da permettere la percezione dell'ambiente nella sua totalità, senza snaturare gli spazi originariamente concepiti per la vita in villa.

Oltre agli uffici al primo e al secondo piano è stato recuperato lo spazio sottotetto per fare spazio ad uffici, garantendo un'adeguata illuminazione e la corretta ventilazione grazie alla sostituzione di alcuni lucernari esistenti con abbaini in falda, tipo alla bolognese. Si sono ricavate inoltre diverse aperture ellittiche nella fascia del cornicione, alleggerendo così il disegno dei prospetti e rendendo possibile una vista verso l'esterno e un'ulteriore fonte di luce per chi lavora negli uffici posti nel sottotetto.





Borgo di Castiglioncelli

Moraduccio - Castel del Rio (Bo)

Borgo di Castiglioncelli

Il progetto prevede il recupero di una serie di borghi presenti nella proprietà, oltre al recupero dell'intero Borgo di Castiglioncelli, abbandonato negli anni '60 e da allora in stato di abbandono, ma ancora ricco di fascino.

L'area di Castiglioncelli, costituita dal borgo principale e una serie di più piccoli nuclei sparsi, copre un'ampia area di oltre 200 ettari, situata in un'ansa del fiume Santerno, su un crinale che domina la valle sottostante ricca di boschi e castagneti secolari.

Il Borgo di Castiglioncelli, data l'ampia cubatura e le varie tipologie di cui è composto, si presta a diverse soluzioni di recupero e riuso, con soluzioni residenziali di varie metrature e con un progetto di albergo diffuso, con spazi polifunzionali per mostre o convegni e un ristorante.

Il recupero degli edifici del piccolo borgo "Il Piano", posizionato in una scenografica radura circondata da castagneti, rappresenta il progetto pilota per la definizione di tecniche da utilizzare per il recupero degli altri borghi e dei numerosi edifici presenti nella proprietà.

Nel progetto è stata data grande attenzione al rispetto della storicità dei luoghi, sia nella fase di consolidamento strutturale, realizzato con materiali non invasivi, mediante l'uso di tecniche costruttive e materiali tradizionali, sia nella rifunionalizzazione e riorganizzazione degli spazi per dotare gli edifici di tutti i comfort necessari, sempre nel rispetto delle tipologie edilizie, per mantenere intatto lo spirito dei luoghi.





Residenze monofamiliari Montericco

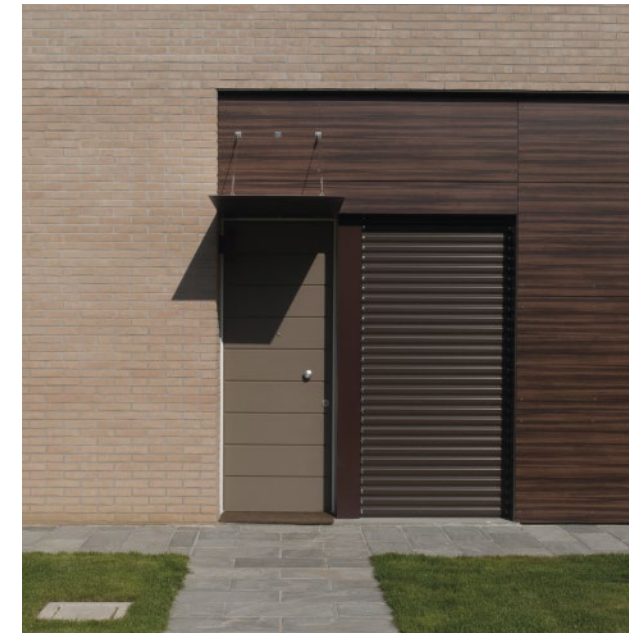
Imola (Bo)

Residenze monofamiliari Montericco

Una serie di volumi essenziali in laterizio con tetto a due falde sono il punto di partenza di questo progetto per residenze monofamiliari, parte di un più ampio piano di lottizzazione che comprende case plurifamiliari, case mono e bifamiliari e una casa indipendente. Sui vari volumi in laterizio si innestano elementi rivestiti in laminato con finitura in legno wengè che scavano la materia, creando tagli e portici, in un gioco di luci e ombre che modellano l'edificio.

I volumi definiscono un grande portico, sviluppato a doppia altezza sul fronte sud, che protegge le vetrate della zona giorno e crea uno spazio protetto e riparato interno-esterno, generando dinamici rapporti spaziali tra soggiorno, giardino e terrazzo del primo piano.

Il contrasto tra la matericità del laterizio e l'essenzialità e la pulizia del rivestimento ligneo crea un gioco di contrasti tra luci e ombre che valorizza e impreziosisce entrambi gli elementi.





Casa FZ

Imola (Bo)

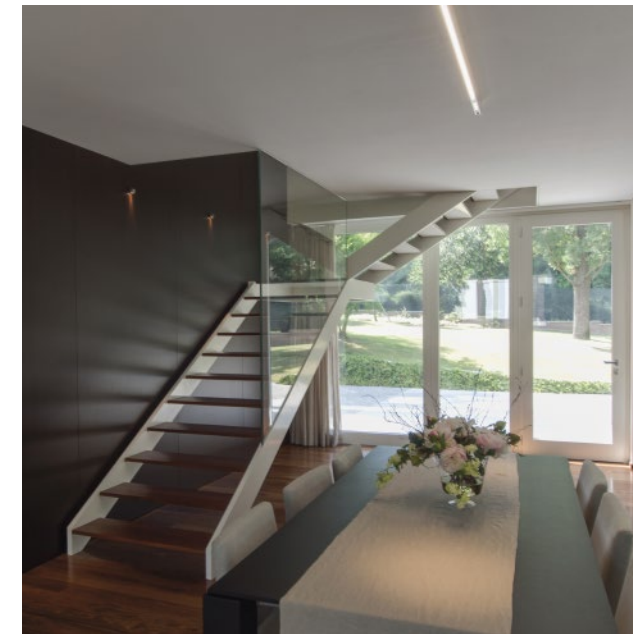
Casa FZ

Il progetto è stato sviluppato come un semplice edificio a due falde, richiamo alle costruzioni rurali della zona, racchiuso tra due setti in laterizio che disegnano con grande pulizia i due fronti principali della villa. Perpendicolarmente a questi due setti materici si interseca un volume rivestito in laminato con finitura in legno wengè, che, spuntando dal setto sul lato dell'ingresso, definisce l'autorimessa mentre dal lato opposto contiene la spaziosa cucina.

Internamente il volume prosegue attraversando la vetrata di ingresso e quella verso il giardino, evidenziando così la logica formale del progetto e dando una forte continuità tra interno ed esterno.

Al volume in wengè, elemento di cesura tra gli spazi di servizio e il grande soggiorno, è appoggiata la scala che porta alle camere da letto, situate al piano superiore.

Gli spazi interni, caratterizzati dal disegno essenziale della copertura lignea a due falde, sono orientati verso la grande vetrata a tutta altezza del doppio volume del soggiorno, permettendo allo sguardo di spaziare all'esterno, dove le chiome degli alberi a ridosso della vetrata paiono un tutt'uno con l'edificio.





Scuola secondaria di primo grado “L. Orsini”

Imola (Bo)

Scuola secondaria di primo grado “L. Orsini”

Progetto in collaborazione con: Arch. Andrea Dal Fiume,
Ing. Odine Manfroni, METEC&SAGGESE, Ing. Mario Grosso

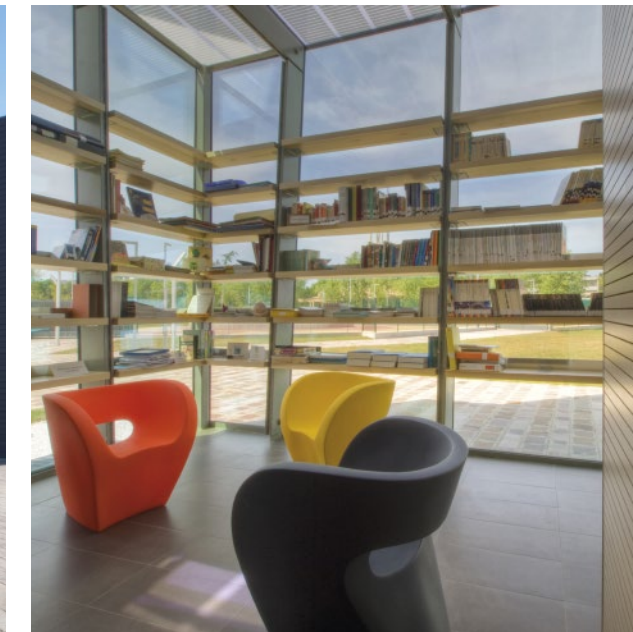
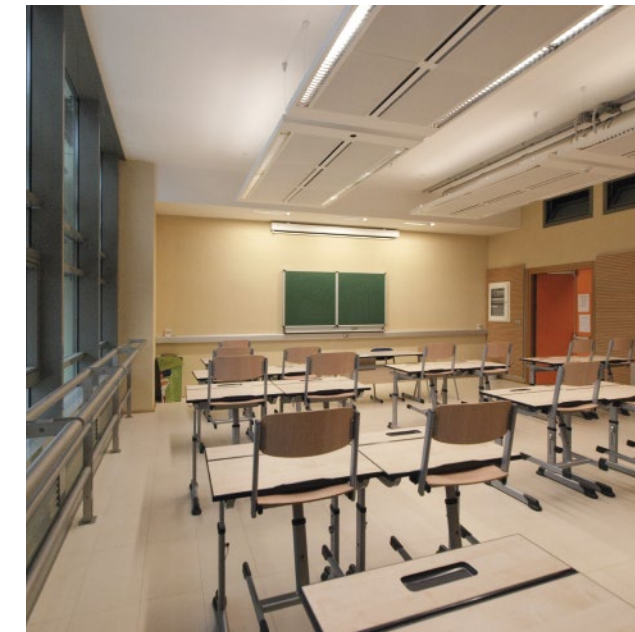
Premio speciale per la categoria “Città e Architettura - Realizzazioni. Sostenibilità ambientale, soluzioni bioecologiche e bioedilizie” Premio Innovazione e Qualità Urbana 2009.

L'edificio è progettato secondo i canoni dell'architettura bioclimatica, partendo da un'attenta analisi dell'orientamento solare che ha determinato l'organizzazione degli spazi.

Due stecche non parallele tra loro si sfasano per creare la testata di ingresso e, nello spazio tra i due corpi, l'ampio atrio e spazio di distribuzione tra i piani della scuola.

La parte centrale dell'edificio è coperta con un grande lucernaio che filtra l'illuminazione zenitale naturale e tramite una serie di “estrattori” regola il ricambio naturale dell'aria all'interno della scuola.

Tecnologicamente l'edificio utilizza svariate soluzioni finalizzate alla realizzazione di un progetto di qualità sia in termini di sostenibilità sia di fruizione, a partire dalle tecnologie a secco per i tamponamenti esterni fino all'uso di un sistema geotermico indiretto a condotti interrati per il preriscaldamento o il raffrescamento naturale dell'aria di ventilazione.





Casa della Salute Navile

Bologna

Casa della Salute Navile

RTP con Studio Zingaretti, MATE Engineering,
Ing. G.M. Dallavalle, Arch. A. Ragazzini, P.I. F. Penacchioni,
Ing. P. Trapella

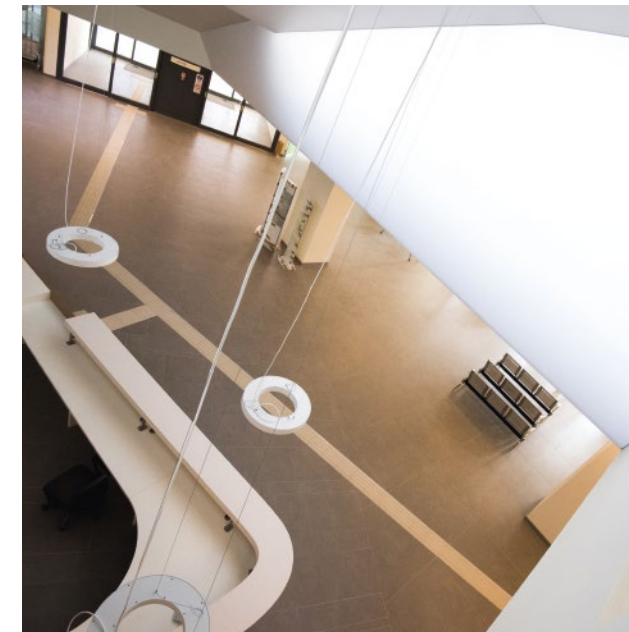
Un rivestimento verde che avvolge tutto l'edificio è il forte segno architettonico che caratterizza la Casa della Salute Navile, la più grande Casa della Salute a Bologna e nuovo polo di servizi sanitari per la zona nord ovest della città.

L'edificio di 7.550 mq si sviluppa su tre piani fuori terra dove trovano collocazione ambulatori, centro prelievi, CUP, uffici e palestra, più un piano interrato per parcheggi e servizi.

Un setto bianco interrompe la parete continua del piano terra con un taglio diagonale, creando un ampio portico di ingresso che introduce direttamente nella corte e alla grande reception di accoglienza.

La corte coperta del piano terra è il cuore pulsante della Casa della Salute: qui si affacciano i servizi di maggior affluenza e da qui parte la scala mobile che collega, senza soluzione di continuità, l'atrio al primo piano.

L'ultimo piano con la grande finestra a nastro e la finitura del piano terra, evidenziano il cromatismo del volume verde, rendendolo quasi un elemento sospeso.





Piscina comunale Ruggi

Imola (Bo)

Piscina comunale Ruggi

Il progetto della ristrutturazione degli spogliatoi della piscina Ruggi è il primo stralcio di un più ampio progetto di riqualificazione complesso natatorio costruito nei primi anni 70.

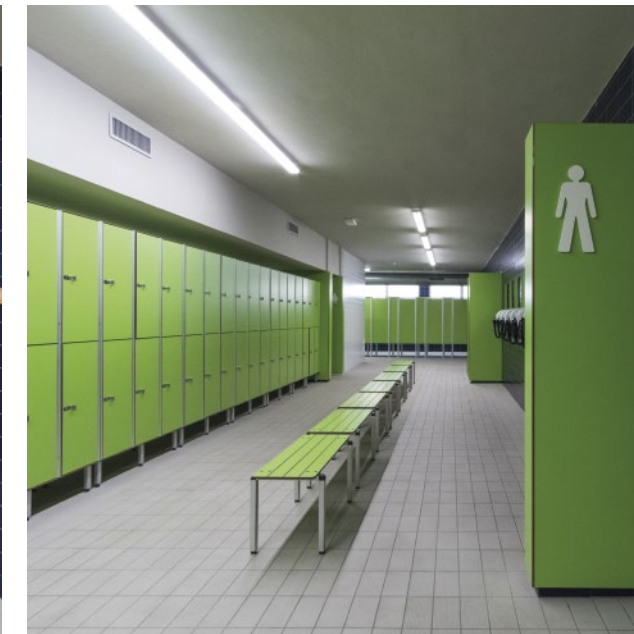
Nella ristrutturazione degli spogliatoi, si è completamente ripensata l'organizzazione degli spazi con un sistema di spogliatoi più funzionale e in linea con le nuove esigenze della piscina.

Dai nuovi spogliatoi divisi in uomini, donne, bambini e bambine, si accede alle vasche attraverso un'ampia galleria attrezzata con armadietti e asciugacapelli. La galleria, oltre a permettere un comodo accesso alle vasche, servirà anche da collegamento tra gli spogliatoi e le zone dei servizi, così da realizzare un "percorso pulito" dagli spogliatoi alle vasche e dagli spogliatoi ai servizi.

Lungo la galleria, setti in HPL di colore verde segnalano l'ingresso ai vari spogliatoi, creando zone filtro per garantire la privacy.

Il colore blu delle piastrelle caratterizza invece assieme al colore verde degli arredi e delle interpareti, gli spogliatoi, creando giochi di colore che movimentano lo spazio.

Negli spazi dei servizi, per le pareti d'arredo e le cabine, si è scelto al posto del verde un colore più caldo, arancio "becco d'oca", così da creare una chiara gerarchia tra gli spazi di servizio e gli spogliatoi.





ARKLAB è un gruppo di progettazione interdisciplinare nato nel 1994 dall'unione di singole esperienze professionali.
Il gruppo è in grado di lavorare con uguale competenza nei vari ambiti: progettazione architettonica, allestimento, progetti sul territorio.

grafica: akkebakke
fotografie: Andrea Liverani, Teresa Inghilesi

Progetto cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale



ARKLAB | STUDIO DI
ARCHITETTURA

via Emilia 1 · 40026 Imola · 0542.22717 · info@arklab.it · www.arklab.it